

■ FINANZIARIA / Giudizio negativo di Alpe e Pd; per gli alleati Uv, Sa e Fa: «Un documento responsabile»

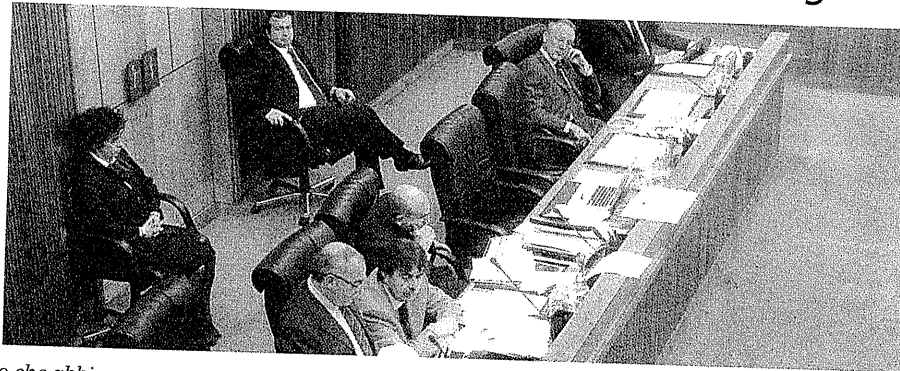
Un pezzo di Pdl vota con la maggioranza

Il voto sul bilancio sancisce lo strappo tra Enrico Tibaldi e i colleghi eletti in Consiglio

AOSTA - Sono passati con 25 voti a favore - quelli del Pdl compresi - 8 contrari - Pd e Alpe - e un'astensione - quella di Enrico Tibaldi -, il bilancio di previsione 2011 e la legge finanziaria 2011-2013. La votazione da un lato rafforza la collaborazione tra le forze autonomiste al governo e il Pdl e dall'altro sancisce lo strappo tra gli eletti in Consiglio e il partito del Premier. Nel motivare il voto favorevole il capogruppo del Pdl Massimo Lat-tanzi ha sottolineato che «è necessario che la comunità valdostana vinca la sfida e non che cambino le maggioranze a palazzo regionale». Per proseguire: «Si tratta di un voto storico per un bilancio storico». «Per non tradire il mandato degli elettori che hanno votato il Pdl in alternativa all'alleanza Uv, Sa e Fa», ha detto Tibaldi nell'astenersi.

Per la capogruppo del Partito Democratico, Carmela Fontana, «con questo bilancio derivante dagli accordi sul riparto fiscale, abbiamo rinunciato a giocare qualunque ruolo nella costruzione del federalismo e siamo tornati alla politica del cappello in mano, con buona pace dell'autonomia speciale». Solo le misure anticrisi incassano il giudizio positivo per Pd. Per il Consigliere Roberto Louvin (Alpe), «a preoccupare è l'esistenza di due bilan-

La Finanziaria ha richiesto tre giorni di dibattito



ci: uno è quello che abbiamo davanti, l'altro è quello invisibile, fatto dei cospicui proventi delle gestioni speciali della Finaosta e delle

sue operazioni di indebitamento. Sul primo si può discutere, sul secondo no: è domaine réservé della Giunta e del suo Presidente».

Dai banchi della maggioranza Diego Empereur, Uv, si è soffermato sulla finanza locale: «attraverso le istituzioni locali possono cresce-

re le comunità e attraverso scelte responsabili e condivise di modernizzazione ed autonomia possono essere raggiunti obiettivi di

contenimento della spesa pubblica, oltre che di mantenimento e miglioramento dei servizi. L'ammontare complessivo delle risorse a favore della finanza locale 'in senso stretto' è pari a 236 milioni di euro, testimonian-do innanzitutto l'attenzione ai servizi alla persona e alle fasce più deboli, visto che per questo ambito nel 2011 saranno disponibili 41 milioni di euro».

Il Capogruppo della Fédération Autonomiste, Leonardo La Torre, ha parlato «del coraggio della maggioranza di fare delle scelte per dare delle risposte concrete alla collettività. Qui, la Regione si fa carico di garantire agli Enti locali l'erogazione dei servizi essenziali, si impegna a dare sicurezza ai cittadini, si preoccupa di riorganizzare le società partecipate con grande responsabilità».

Il capogruppo di Stella Alpina, Francesco Salzone, ha puntualizzato come «il documento contabile è un motivo di tranquillità, in particolare per tre decisioni: il mantenimento dei provvedimenti anticrisi, il recepimento della manovra finanziaria dello Stato e dell'accordo sul federalismo fiscale. Rilevante politicamente l'intervento sul Capoluogo, così come l'emendamento sulla problematica degli impianti di risalita».

da.ch.

ORDINE DEL GIORNO

Passa il collegato su Aosta 'Capitale dell'autonomia'

AOSTA - Il capoluogo è una posta in gioco importante. Tanto da esigere due ore di dibattito e annoverare quattro franchi tiratori su due ordini del giorno presentati nella mattinata di venerdì in Consiglio: uno del Pd e l'altro della coalizione di maggioranza (con in placet del Pdl). Passerà quest'ultimo con 23 voti a favore, 8 contrari e due astensioni (anche in questo caso al documento della maggioranza e al Pdl sono mancati due voti). La proposta per riconoscere alla città di Aosta il ruolo di 'Ca-

pitale dell'Autonomia' trasformandola in un «moderno capoluogo regionale», collegati al bilancio di previsione 2011 della Regione Valle d'Aosta, diventerà legge. L'ordine del giorno della maggioranza, nell'elencare le grandi opere - ampliamento dell'ospedale, riconversione della Testafocchi in testa -, che saranno realizzate nel capoluogo, chiede alla Giunta di avviare le iniziative, anche finanziarie, necessarie per sostenere il programma di interventi. Altrettanto richiedeva il Pd.

«Di atto politico oltre che amministrativo e di documenti diversi nella sostanza» ha parlato il presidente Augusto Rollandin, ribattendo al consigliere di Alpe Roberto Louvin che, di fronte all'impossibilità di giungere a un documento condiviso, aveva sostenuto «che nel testo del documento della maggioranza figura la dizione 'Aosta capitale' che di fatto è il titolo del programma elettorale della coalizione Uv, Sa, Fa e Pdl per il comune di Aosta».

c.d.